



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Liceo Classico "Pietro Giannone"**

Liceo Classico - Liceo Scientifico – Liceo Classico della Comunicazione in Corso Giannone, 96 - 81100 Caserta  
C.F. 93093630619 tel. 0823/325087- fax 0823 1876787

Sezione associata:

Liceo Scientifico – Liceo Scientifico – scienze applicate ad indirizzo biomedico  
via Umberto I – Caiazzo – telefono 0823868311

e-mail: [cepc110001@istruzione.it](mailto:cepc110001@istruzione.it) - [cepc110001@pec.istruzione.it](mailto:cepc110001@pec.istruzione.it) - sito web:  
[www.liceogiannonecaserta.gov.it](http://www.liceogiannonecaserta.gov.it)

Ai sigg. Docenti

Al DSGA

**OGGETTO: Promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità – Le novità introdotte dal D.Lgs 66/2017 e gli adempimenti dei Consigli di Classe.**

Il d.lgs. 66/2017 nell'introdurre varie innovazioni sulle modalità di certificazione della disabilità produce effetti anche sulla didattica che preme mettere in evidenza, in particolare per quanto afferisce alle decorrenze dei nuovi adempimenti.

**Dal primo settembre 2017** devono essere istituiti i nuovi Gruppi per l'Inclusione Scolastica. Presso ogni istituzione scolastica, pertanto, entro tale termine deve essere istituito il GLI di istituto.

**Dal primo di gennaio 2019** la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale saranno sostituiti da un unico nuovo documento denominato "**Profilo di funzionamento**" (redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare istituita presso l'ASL). Il "Profilo di funzionamento" è il documento propedeutico per la predisposizione del "**Progetto Individuale**" (redatto dal competente Ente Locale) e del "**PEI**".

**Dal primo settembre 2019** il "PEI" dovrà essere elaborato e approvato secondo quanto previsto dall'art. 7, co.2 del citato d.lgs. 66/2017 e cioè "elaborato e approvato dal Consiglio di Classe con la partecipazione dei Genitori, delle figure professionali specifiche interne e esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare". Il "PEI" dovrà:

- tener conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un favorevole ambiente di apprendimento;
- esplicitare le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- definire gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro;
- indicare le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il "Progetto individuale"

Il PEI sarà redatto all'inizio di ogni anno scolastico e sarà aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il PEI sarà soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare le eventuali modifiche e integrazioni.

**Ciò premesso, nelle more di adottare nuovi modelli di PEI in aderenza alla subentrante disciplina, si comunica che, per il corrente a.s., saranno utilizzati i modelli di PEI e di PDF disponibili nell'area riservata del nostro sito web.**

Si coglie l'occasione per rammentare che:

**Il Profilo Dinamico Funzionale - PDF** (documento attualmente ancora vigente e previsto dall'art. 12, co. 5, della L.104/1992) è un atto successivo alla diagnosi funzionale e propedeutico alla formulazione del PEI.

Il Profilo Dinamico Funzionale indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata.

Il profilo dinamico funzionale viene redatto dagli operatori sanitari, dai docenti curricolari e dagli insegnanti di sostegno, con la collaborazione dei familiari dell'alunno (art. 4, DPR 24/02/1994)

Il Profilo Dinamico funzionale, nella scuola secondaria superiore, è aggiornato durante il corso di studio; **nel nostro istituto l'aggiornamento è, di prassi, effettuato per gli allievi iscritti in classe prima e in classe terza.**

**Il Piano Educativo Individualizzato - PEI** (nella sua attuale formulazione) è un documento di sintesi che non si limita al solo progetto didattico, ma è un vero progetto di vita in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno. La sua redazione è competenza dell'intero Consiglio di Classe (docenti curricolari e docenti di sostegno) congiuntamente con l'operatore dell'ASL e con la collaborazione dei genitori. La sua redazione segue un periodo di osservazione sistematica dell'alunno con disabilità che, di norma, non è superiore a due mesi.

Il Piano Educativo Individualizzato è **aggiornato annualmente per tutti gli allievi con disabilità** e deve essere puntualmente verificato, con frequenza correlata alla ordinaria ripartizione dell'anno scolastico (DPR 24/02/1994, art.6).

Allo scopo di favorire la redazione del PEI, **i docenti curricolari compileranno la "Scheda di programmazione per alunni diversamente abili"** (anch'essa disponibile nell'area riservata del nostro sito web) e la consegneranno (**in formato cartaceo e debitamente firmata**) al docente di sostegno che le collezionerà e le alleggerà al PEI (di cui costituiranno parte integrante). Infine, a solo scopo di chiarezza, si riassumono le principali indicazioni in tema di Bisogni Educativi Speciali (BES).

#### **BES – Definizioni**

<b>Disabilità</b>	Alunni che presentano una <b>Disabilità Fisica, Psichica o Sensoriale</b> , stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea)
<b>Disturbi evolutivi specifici (DES)</b>	<b>DSA</b> Alunni che presentano un <b>Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)</b> (L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico);  <b>ALTRI DES</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Deficit dell'Attenzione e Iperattività (<b>ADHD</b>)</li><li>• Disturbo Oppositivo Provocatorio (<b>DOP</b>)</li><li>• Disturbo del Linguaggio (<b>DL</b>)</li><li>• Deficit delle abilità non verbali</li><li>• Deficit della coordinazione motoria (<b>Disprassia</b>)</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo della condotta in adolescenza</li> <li>• Borderline cognitivo o funzionamento Intellettivo Limite (<b>FIL</b>)</li> </ul>
<b>Svantaggio e disagio</b>	<p><b>Svantaggio Socio – Economico</b> Alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazione del Team docenti attraverso osservazione diretta.</p> <p><b>Svantaggio linguistico e/o culturale</b> Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.</p> <p><b>Disagio comportamentale-relazionale</b> Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno prodotto dall'alunno ad altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria)</p> <p><b>Disagio da funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale – “Gifted Children”</b></p>

### BES – Individuazioni

<b>Disabilità</b>	<b>Certificazione</b> ai sensi della L.104/1992, art. 3, commi 1 o 3
<b>Disturbi evolutivi specifici (DES)</b>	<p><b>DSA</b> <b>Certificazione</b> ai sensi della L. 170/2010 della struttura pubblica o privata accreditata (in attesa della certificazione, va bene anche la diagnosi di un medico specialista)</p> <p><b>Tutti gli altri Disturbi Evolutivi Specifici</b> Delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013 e Nota 2563 del 22/11/2013 supportata o meno da <b>Diagnosi</b>.<sup>1</sup> Per “diagnosi si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.” (C.M. n° 8/2013).</p>
<b>Svantaggio e disagio</b>	Delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/2013 e Nota 2563 del 22/11/2013 (sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche) supportata o meno da idonea documentazione (come, ad esempio, le segnalazioni dei servizi sociali).

### BES – Documentazione didattica

<b>Disabilità</b>	<p><b>PEI</b></p> <p>Il Consiglio di Classe (docenti curricolari e docenti di sostegno) congiuntamente con l'operatore dell'ASL e con la collaborazione dei genitori <b>DEVE</b> redigere il PEI e aggiornarlo annualmente. Il PEI è firmato dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), dall'operatore dell'ASL, dal Consiglio di classe e dai genitori dello studente con disabilità.</p>
-------------------	--

<sup>1</sup> Al riguardo, è utile una precisazione di carattere terminologico. Per “**certificazione**” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 – le cui procedure di rilascio e i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per “**diagnosi**” si intende, invece, un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170/2010), rilasciano “certificazioni” per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di “diagnosi”.

	<p><b>PDF</b></p> <p>L'unità multidisciplinare dell'ASL, congiuntamente con il Consiglio di Classe (docenti curriculari e docenti di sostegno) e con la collaborazione dei genitori <b>DEVE</b> redigere il PDF e aggiornarlo durante il corso di studi. Il PDF è firmato dall'operatore dell'ASL, dal Consiglio di classe e dai genitori dello studente con disabilità.</p> <p>Nel nostro istituto, per prassi, il PDF è aggiornato per gli alunni della classe prima e della classe terza.</p>
<b>Disturbi evolutivi specifici (DES)</b>	<p><b>PDP</b></p> <p><b>Per i DSA</b> – il Consiglio di Classe <b>DEVE</b> redigere il PDP e aggiornarlo annualmente. Il PDP deve essere compilato, di norma, entro 3 mesi dalla data di consegna della diagnosi alla scuola. Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), dal Consiglio di classe e dai genitori dello studente con DSA.</p> <p><b>Per gli altri Disturbi evolutivi specifici</b> – il Consiglio di Classe <b>PUÒ</b> redigere il PDP che deve, comunque, essere circoscritto all'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), dal Consiglio di classe e dai genitori dello studente con DES.</p> <p>Se il CdC non ritiene opportuna la formalizzazione di un PDP (ma anche nell'ipotesi che i genitori si rifiutino di firmare il PDP), può comunque decidere di adottare "strategie didattiche rivolte a migliorare l'apprendimento dell'alunno in difficoltà, ma non formalizzate" (cioè non formalizzate in un PDP, ma comunque verbalizzate); in questo ultimo caso, non essendoci un PDP, non occorre la firma dei genitori.</p> <p>Si precisa che, anche in presenza di richieste dei genitori <u>accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di DSA</u>, il Consiglio di Classe è sempre autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.</p>
<b>Svantaggio e disagio</b>	<p><b>PDP</b></p> <p>Il Consiglio di classe <b>PUÒ</b> redigere il PDP che deve, comunque, essere circoscritto all'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), dal Consiglio di classe e dai genitori dello studente con svantaggio/disagio.</p> <p>Se il CdC non ritiene opportuna la formalizzazione di un PDP (ma anche nell'ipotesi che i genitori si rifiutino di firmare il PDP), può comunque decidere di adottare "strategie didattiche rivolte a migliorare l'apprendimento dell'alunno in difficoltà, ma non formalizzate" (cioè non formalizzate in un PDP, ma comunque verbalizzate); in questo ultimo caso, non essendoci un PDP, non occorre la firma dei genitori.</p>

## BES – Valutazione

<b>Disabilità</b>	<p>Se l'alunno ha un PEI con obiettivi della classe o obiettivi minimi, segue la programmazione curriculare ed è ammesso a sostenere le prove d'esame comuni o equipollenti e consegue la qualifica regionale (IeFP) e il diploma con valore legale</p> <p>Se l'alunno ha un PEI con obiettivi differenziati, segue una programmazione differenziata e sostiene le prove di qualifica (IeFP) e di esame differenziate (OM 90/2001, art. 15, co.4) allo scopo di conseguire esclusivamente l'attestato dei crediti formativi di cui all'art. 13 del DPR 323 del 23/07/1998 e CM 125 del 20/07/2011.</p>
<b>Disturbi evolutivi specifici (DES)</b>	<p>Per gli alunni con DSA, ai fini della valutazione occorre tener conto delle specifiche forme di valutazione individuate nel PDP.</p> <p>Se il PDP prevede che per le verifiche scritte in corso d'anno possano essere utilizzati degli strumenti compensativi, nelle prove scritte di qualifica (IeFP) o di esame lo studente potrà utilizzare gli stessi strumenti previsti nel PDP. Gli studenti conseguono la qualifica regionale (IeFP) e il diploma con valore legale.</p> <p>Gli studenti con DSA <b>dispensati dalle prove scritte di lingua straniera</b> in corso d'anno</p>

	<p>scolastico<sup>2</sup>, se la lingua straniera è oggetto di prova scritta alla qualifica o all'esame, saranno dispensati dalle prove scritte di lingua straniera e sottoposti a prova orale sostitutiva (nello stesso giorno della prova scritta o in giorno successivo). . Gli studenti conseguono la qualifica regionale (IeFP) e il diploma con valore legale.</p> <p>Gli studenti con DSA <b>esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere</b><sup>3</sup> partecipano all'esame di qualifica (IeFP) e di stato allo scopo di conseguire esclusivamente l'attestato dei crediti formativi di cui all'art. 13 del DPR 323 del 23/07/1998 e CM 125 del 20/07/2011.</p> <p>Per gli altri Disturbi Evolutivi Specifici non sono previste, dalla normativa, particolari modalità di verifica e valutazione.</p> <p>Risulta evidente l'opportunità di aver definito gli obiettivi irrinunciabili e essenziali di ogni materia, per poter valutare la congruenza del percorso dell'alunno con quello della classe e quindi la possibilità del passaggio alla classe successiva. Il punto di riferimento è sempre il PDP, se elaborato.</p>
<p><b>Svantaggio e disagio</b></p>	<p><b>Studenti NAI (Neo Arrivati in Italia)</b></p> <p>La valutazione iniziale, in itinere e finale per gli alunni stranieri neo-arrivati è necessariamente personalizzata (anche senza la formulazione di un PDP) e sostenuta da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana. In effetti il primo periodo deve essere prevalentemente destinato all'apprendimento della lingua italiana ed al suo utilizzo per comunicare.</p> <p>La valutazione del primo periodo (trimestre) può:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) non essere espressa;</li> <li>2) essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;</li> <li>3) essere espressa solo in alcune discipline</li> </ol> <p>La valutazione di fine anno deve essere obbligatoriamente formulata in quanto costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. Non sono previste prove differenziate per la qualifica (IeFP) o per gli esami. (CM 24/2006 e CM prot. 4233 del 19/02/2014)</p>

## INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI STUDENTI BES

### Studente BES con certificazione (DSA certificato o altro DES con diagnosi)

La famiglia consegna la documentazione idonea a attestare la situazione di BES. La documentazione è acquisita dalla scuola con protocollo in entrata e inserita nel Fascicolo personale dello studente.

La documentazione è resa disponibile al referente BES e, per il suo tramite, ai coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con BES.

<sup>2</sup> Si possono dispensare gli studenti dalle **prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrono tutte le condizioni di seguito elencate: 1) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte; 2) richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne; 3) approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

<sup>3</sup> Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, lo studente può – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – essere **esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere** e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998

Il coordinatore entra in contatto con la famiglia dello studente con BES e informa gli altri docenti della classe della presenza di uno studente con BES così da avviarne l'osservazione e, con la collaborazione della famiglia e di tutti i docenti, la predisposizione della bozza di PDP.

Nel caso di DSA, la predisposizione del PDP è sempre obbligatoria; negli altri casi è solo facoltativa, dipendendo dalle valutazioni del Consiglio di Classe

Nel corso del Consiglio di Classe programmato per la formalizzazione della programmazione di classe, i docenti approvano il PDP che viene, quindi, sottoposto al DS (o suo delegato) per la firma.

Il coordinatore convoca quindi la famiglia per la firma del PDP. Una copia dello stesso può essere consegnata alla famiglia (se la stessa lo desidera), mentre l'originale (con tutte le firme) è conservato nel Fascicolo personale dello studente.

Essendo per i DSA la compilazione del PDP obbligatoria, se la famiglia si rifiuta di firmarlo, dopo aver acquisito per iscritto il rifiuto, il Consiglio di Classe può comunque procedere nella personalizzazione del percorso didattico. Non può, tuttavia, esonerare, senza l'approvazione della famiglia, lo studente dallo studio delle lingue straniere o una programmazione differenziata giacché tale scelta comporterebbe il conseguimento solo di una attestazione (e non di un diploma)

### **Studente BES senza documentazione**

Il Consiglio di classe rileva, in un qualunque momento in corso dell'anno scolastico, la presenza di uno studente con BES e documenta la propria osservazione motivando e verbalizzando le decisioni.

Il Coordinatore di Classe prende contatto con la famiglia per informarla delle difficoltà rilevate e, se del caso, suggerire l'avvio di un iter diagnostico presso l'ASL.

Se il Consiglio di Classe lo ha deliberato, il coordinatore di classe può proporre alla famiglia l'adozione di un PDP.

Se la famiglia si dichiara disponibile, il Coordinatore predispone, in collaborazione con la famiglia e con tutti i docenti della classe, una bozza di PDP. Se la famiglia non si dichiara disponibile, dopo averne acquisito per iscritto il rifiuto, il Consiglio di Classe può comunque procedere a personalizzare il percorso didattico per favorire il successo scolastico dello studente.

Nel primo Consiglio di classe utile (o, eventualmente, in un Consiglio di classe straordinario), i docenti della classe approvano il PDP che viene, quindi, sottoposto al DS (o suo delegato) per la firma.

Il coordinatore convoca quindi la famiglia per la firma del PDP. Una copia dello stesso può essere consegnata alla famiglia (se la stessa lo desidera), mentre l'originale (con tutte le firme) è conservato nel Fascicolo personale dello studente.

Dopo l'approvazione, ciascun docente è tenuto a osservare con scrupolo quanto stabilito nel PDP in merito alle strategie didattiche fissate, agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, alla somministrazione di prove scritte e orali e alla loro valutazione.

Nel corso degli scrutini (intermedi e finali), il coordinatore di classe avrà cura di verificare, insieme al Consiglio di Classe, l'adeguatezza del PDP e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Caserta 8 novembre 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. ssa Marina Campanile